VareseNews

Che fine faranno i vari chioschi?

Pubblicato: Lunedì 23 Aprile 2018

Che fine faranno i chioschi di Gallarate? Edicole in strada, baretti e simili, esistenti o futuri, hanno sollevato qualche domanda nei giorni scorsi.

Proviamo a rispondere e a fare il punto, per quanto possibile.

Primo chiosco da esaminare, quello del **bar di via Torino angolo viale Milano**. Costruito a servizio del parco, frequentato un tempo anche da altre persone che lavoravano o abitavano in zona, è chiuso e abbandonato ormai da tempo, per un contenzioso (è un tema sollevato varie volte negli ultimi tre anni dal consigliere Giuseppe De Bernardi Martignoni). «Stiamo aspettando che il vecchio concessionario abbatta la struttura esistente e procede il ripristino della superficie mediante abbattimento della struttura esistente» spiega l'assessore ai lavori pubblici **Sandro Rech**. «Dopodiché faremo un bando per l'assegnazione di *area nuda*, chiedendo agli interessati di fare proposte per l'allargamento o lo spostamento del chiosco nella zona del parco».

Secondo caso, **l'edicola in piazza: il bel manufatto** (che piaceva anche ai registi in cerca di una location tipicamente italiana, nella foto) è **oggi orfano di giornali e riviste** Il "caso" è stato proposto qualche giorno fa anche dalla pagina "Sei di Gallarate se". Qual è il problema? Dal Comune confermano che il **mancato utilizzo è legato a un regolamento particolarmente restrittivo** che (lo stesso Comune) aveva approvato ai tempi in cui fu costruito il chiosco. «Il **gestore** dell'edicola ha la concessione del chiosco, ma **non può cedere l'attività a terzi»** spiegano dal municipio, riconoscendo l'anomalia burocratica. Tant'è vero che un edicolante interessato, pur in presenza del chiosco, ha dovuto aprire la sua edicola nella galleria commerciale "La crocetta", in fondo alla piazza. Il Comune sta ancora valutando il da farsi cercando una soluzione «nelle pieghe della concessione» (ci sono anche pareri d'interpretazione diversi). «Ma l'intento è **sicuramente far sì che si riapra**, appena si capirà come procedere dal punto di vista normativo».

Il terzo caso, invece, è molto diverso. Perché **non parliamo di una struttura esistente**, ma di una che deve nascere: il **chiosco-bar previsto al Parco Bassetti**. L'idea di un nuovo punto di incontro e di servizio dentro allo storico parco era stata proposta e approvata a larga maggioranza nell'ambito del Bilancio Partecipato del 2015, prima edizione (di due) di un esperimento di partecipazione diretta, poi interrotto e sostituito dalla "mediazione" attraverso le Consulte rionali. Sostenuto da 484 voti, il progetto era apparso tra quelli per cui più lenta procedeva la realizzazione, visto che tra l'altro prevedeva l'inserimento in un luogo molto particolare e delicato della città: in questo senso i tempi erano stati allungati da una serie di rilievi al progetto fatti dalla Commissione Paesaggistica. La stessa amministrazione Guenzani non era riuscita a concludere l'intervento prima della fine del mandato. Dopo a tre anni, con l'amministrazione Cassani, a che punto siamo? Lo spiega ancora l'assessore **Sandro Rech: «Stiamo predisponendo la gara d'appalto per la costruzione**, che è obbligatoria considerata la cifra di cui si parla, quella prevista dallo stanziamento iniziale». Che tempi sono previsti? «**Entro la fine dell'estate ci sarà la gara**, poi l'affidamento». Anche quest'estate chi vuole un parco con il bar dovrà pensare alla Magana della vicina Cassano. Sperando che anche Gallarate – dopo tre anni e due amministrazioni – ci possa arrivare, un giorno.

Roberto Morandi
roberto.morandi@varesenews.it